

L'alfabeto arabo si sviluppò nel V secolo d.C., a partire dalle varianti corsive della scrittura nabatea. Con l'avvento dell'Islam, nel VII secolo, i caratteri e le modalità della scrittura acquisirono una rilevanza fino ad allora ignota. Fu la grande importanza del Libro, cioè il Corano, che conteneva la rivelazione divina della nuova religione, a portare alla maturazione della scrittura in calligrafia, quindi allo sviluppo della calligrafia in un'arte consacrata alla copiatura del Corano ed alla perpetuazione del suo messaggio.

L'arte calligrafica veniva però usata anche nei manoscritti miniati di argomento profano, per ornare edifici religiosi e non, e per decorare oggetti in vetro, ceramica, metallo e legno, gioielli e una miriade di altre superfici e materiali.

Nel corso del suo sviluppo, la calligrafia araba subì numerosi cambiamenti ed assunse molte forme decorative, fino a diventare uno dei tre principali elementi ornamentali dello stile arabesco, assieme a quello vegetale e a quello geometrico. La scrittura acquisì, inoltre, innumerevoli componenti spirituali, in quanto si svolge da destra a sinistra, cioè fluisce dall'esterno verso il cuore. Le lettere arabe sono caratterizzate da tre dimensioni: quella verticale, che rappresenta la trascendenza, quella orizzontale, che rappresenta la serenità, ed infine quella circolare, che simbolizza Dio e l'infinito.

La fase più recente della calligrafia araba si è avuta nella seconda metà del XX secolo, con lo sviluppo della Scuola Calligrafica nell'arte araba e islamica contemporanea.

Da quando è stata inaugurata, nel 1980, sino ad oggi, la Jordan National Gallery of Fine Arts ha costituito una notevole collezione di opere calligrafiche moderne di noti artisti islamici ed arabi.

Scopo di questa mostra è presentare al pubblico europeo una scuola artistica sorta nel mondo arabo dal proprio substrato culturale e intellettuale. E' interessante notare che dei 57 artisti (provenienti da 18 paesi) presenti in questa mostra, ben dieci, me incluso, hanno ricevuto una formazione artistica in Italia, cosa di cui andiamo fieri.

Per concludere, desidero ringraziare ed esprimere il mio apprezzamento alla Sovrintendenza di Roma per aver collaborato alla la Jordan National Gallery of Fine Arts nella realizzazione di questa mostra.

Infine, ma non da ultimo, sono grato al professor Emmanuele Emanuele ed alla Fondazione Roma Mediterraneo, alla AugustaWestland, alla Camera di Commercio Italo-Araba, alla Royal Jordanian Airlines ed alla Jordan International Insurance Co. per il loro generoso aiuto e sostegno alla mostra.

Mi auguro che questo dono di bellezza che la Giordania offre all'Italia porti un po' di pace e gioia alla capitale dell'arte e della cultura.

Khalid Khreis
Direttore generale Jordan National Gallery of Fine Arts